

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
avvertito cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savigliana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 20 novembre contiene:

1. R. decreto 31 ottobre, che dichiara di pubblico utilità la costruzione delle nuove opere di difesa dell'isola d'Elba.

2. Id. 9 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 15,000 per «Spese varie per la marina mercantile e per la sanità pubblica».

3. Id. id per una prelevazione di lire 10,000 per «Compenso agli agenti doganali per servizio notturno ecc.»

4. Id. 15 novembre autorizzante una prelevazione di lire 40,000 per «Servizi vari di pubblica beneficenza».

5. Id. 19 novembre autorizzante una prelevazione di lire 14,000 per «Spese varie dirette ad impedire la importazione e la diffusione della filossera».

6. Disposizioni nel corpo reale del genio civile.

7. Id. nel personale giudiziario.

DISCORSO DELLA CORONA.

Signori Senatori, signori Deputati!

Io saluto in Voi con lieto orgoglio i Rappresentanti della patria.

Ringagliardita pel libero concorso di tutte le classi della Nazione, l'ammirabile trasformazione preparata dal desiderio del glorioso mio Genitore, che io, sciogliendo la mia promessa, ho compiuto, ci dà la consolante certezza, che il popolo Italiano è maturo alle discipline della libertà e c'impone il dovere di condurre a termine le conquiste pacifiche, che ci daranno la grandezza vera, che ci confermeranno il rispetto del mondo civile (Applausi).

Io confido che, dinanzi alla manifesta volontà del paese, saranno temperati i dissensi politici e voi potrete volgere tutte le vostre cure a perfezionare gli ordini amministrativi dello Stato (Applausi), a renderne più semplice ed agevole l'azione, apripiù libero il campo alla salubre attività sociale, nella quale soltanto si ponno trovare efficaci rimedi ai mali, che sono in grandissima parte l'eredità del passato (Applausi).

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

AMORE HA CENT'OCCHI

DI

SALVATORE FARINA.

(Milano — Brigola).

Non vi facciamo un sunto analitico di questo nuovo lavoro del Farina; poichè ci sembrerebbe di disturbare chi lo sta leggendo, senza punto giovare a chi lo leggerà. Diciamo soltanto poche parole sull'impressione che ha fatto a noi.

La nota predominante in questo lavoro è sempre quella dei domestici affetti della famiglia, che è e sarà sempre la più ricca parte a cui uno scrittore di racconti potrà attingere; sicuro di scrivere per i molti.

I lavori fantastici e pieni di stravaganti avventure, di fatti straordinari più o meno probabili, possono tenere desse per qualche tempo l'attenzione per la curiosità di sapere come certe storie vanno a finire; ma poi lasciano affatto vuota l'anima del lettore, una volta che l'indovinello abbia trovato la sua spiegazione. Invece il Farina, penetrando nelle anime umane, cercando nella società fatti, se non comuni, punto straordinari, ma pure attinti alla vita reale, dipingendo caratteri viventi, che sovente s'incontrano nella nostra società, ma di tal modo, che spiccano di vita luce, e sono specchio di molti altri, si fa leggere volentieri da tutti, e lascia qualche soddisfazione, qualche memoria in chi legge.

Il Farina è un osservatore fino, che sa cogliere quei fatti, che più rendono vive le immagini ch'ei dipinge e che invece di descrivere fa che persone e cose si presentino da sé; c'occhè forma una dote delle migliori per uno scrittore di racconti. Quando un autore mette inanzi sè stesso ed analizza fatti, caratteri, passioni, quasi facesse la parte di un critico, può fare di certo un bel lavoro psicologico, può piacere soprattutto a chi s'occupa di letteratura come tale, ma egli non ha le doti del poeta, che fa parlare ed agire i suoi personaggi e lascia che il lettore s'impressioni da sé, ed oltre al diletto che gliene viene, ricavi quegli indiretti insegnamenti, che vengono da un'opera d'arte alle anime sensibili.

Il Farina ha tutti i modi dell'artista vero, che penetra nelle anime colle seduzioni del bello e che, con quel che ci mette del suo, sa trovarlo anche nei fatti ordinari della vita.

Egli, senza curarsi di quelli che altri chiamano antefatti e che hanno l'aria d'una prefazione, la quale nuoce anzichè giovare alle opere d'arte, distruggendone l'unità, che è pure la guida per chi legge, od ascolta, v'introduce dibotto nel vivo del racconto, vi fa assistere ad una scena, nella quale presenti i fatti che furono e che verranno dappoi ed anche comprendete i caratteri degli individui non appena si mostrano. Poi via via vi sviluppa la sua tela come in tante scene separate, che pure hanno uno stretto legame tra di loro. Quella ricca famiglia del feudalismo della Sardegna ch'egli vi presenta a Milano in rovina, e che sta sul limite d'un passato che s'accompagna con una vecchia contessa morente, ma entra nella vita nuova col figlio e coi parenti, senza distacco, vi mostra già come e con qual genere di attività novella si possa ancora da quelle ro-

Le ultime legislature rimarranno memorabili nella storia parlamentare per aver dato uno stabile assetto alle finanze dello Stato, alleggeriti i tributi più penosi, assicurato il rimedio al disordine della circolazione monetaria, regolato, con savia antivegenza, lo svolgersi di tutte le maniere di comunicazioni varie, recato un possente aiuto allo svolgimento delle forze economiche del paese col nuovo Codice di Commercio; ed è pure onore dovuto alle ultime legislature l'aver migliorato grandemente l'ordinamento delle forze militari del Regno. L'esercito e l'armata, posso attestarlo con la più viva soddisfazione, si mostrano degni delle cure del Parlamento, (Vivo e lungo applauso) dell'affetto e dell'ammirazione che, con me, unanime loro tributa l'Italia (Nuovo applauso).

Le inchieste sullo stato delle nostre industrie, sulle condizioni delle classi agricole e della marina mercantile e sull'esercizio delle strade ferrate impongono al mio governo di trarre, dai sapienti lavori che si sono compiuti per commissione del Parlamento, le più urgenti e pratiche conclusioni.

Io raccomando alla vostra sollecitudine le proposte di legge che su queste materie saranno presentate. Le accompagneranno i disegni di legge, già più volte ri studiati, per l'ordinamento dei Comuni e delle Province: è una riforma la cui urgenza è universalmente riconosciuta e che non deve essere più oltre temporeggiata. (Bene).

In tutte le parti del Regno si manifesta una seconda operosità. I risparmi aumentano e, mercè le istituzioni di previdenza, sono diventati una guarentigia di pubblica fortuna.

Tutto persuade che la rivincita economica non mancherà di seguire come nobile premio la restaurazione politica. Ma questo risorgimento delle forze produttive ha bisogno di sicurezza e di pace. Sarà compito del mio Governo di tutelare con fermezza la pub-

clica tranquillità, (Vivissimi e lunghi applausi — Viva il Re) di mantenere incolmi le istituzioni nazionali (Nuovi applausi — Viva il Re) e di difendere, colla amministrazione della giustizia, la libertà di tutti e di ciascuno.

Vi saranno presentati disegni di legge per istabilire le forme tutelari della pubblica sicurezza e per dare a tutta Italia un solo Codice penale, (Bene) e sarà pure studiato l'arduo tema dell'ordinamento giudiziario per rendere più pronti e sicuri giudizi, (Benissimo) e per elevare la Magistratura a quell'altezza che risponda alla sua nobile missione. (Benissimo, applausi).

Il mio Governo vi ripresenterà le proposte del completo riordinamento della pubblica istruzione e per rendere le scuole del popolo giunastiche, educative ed effettive, in guisa da preparare alla Nazione cittadini e soldati.

Vi saranno presentati nuovi studii sulle istituzioni di beneficenza, per vedere il modo di volgere, con una amministrazione sobria e severa, a beneficio dei veri indigenti il ricco patrimonio, che i nostri padri lasciarono a sollevo delle umane miserie (Applausi) e per sostituire alla carità debilitante, e talvolta umiliante, l'assistenza fraterna, che rafforza ed incoraggia. I disastri, che in alcune Province dispersero in parte le promesse di una felice annata agraria, dieranno occasione ad una solenne manifestazione di carità e solidarietà nazionale. Le risorse dell'erario aumentate oltre le previsioni ci permettono di venire senza disagio in soccorso delle popolazioni che furono più duramente colpiti, specialmente per quella regione che è gloriosa per la lunga costanza, con cui tenne fede, ai destini della Patria (Applausi).

Le nostre relazioni coi Governi esteri sono amichevoli e cordiali. Da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e benevolenza, alle quali da parte nostra si corrisponde scrupolosamente, osservando i trattati, e recando nei consigli delle Potenze una politica

che salva il sostegno per le nuove generazioni.

Dopo avervi così presentati i suoi personaggi, nessuno dei quali, anche i più umili, vi è indifferente, vi conduce a viaggiare nell'isola sua nativa, dove deve spiegarsi il dramma della vita per questi personaggi.

Questa volta l'autore, come nell'altro suo racconto che il lettore del *Giornale di Udine* conosce e che aveva per sede le montagne della Lombardia, fa appunto quello che noi avevamo desiderato di vedere in qualche suo lavoro, cioè di alle sue figure per contorno un paesaggio. E questa volta il paesaggio era il più desiderabile, anche perché a molti doveva tornare nuovo, conducendovi egli in quell'isola della Sardegna, che è una delle più importanti provincie dell'Italia, e che dovrebbe, anche per la sua posizione tra la Corsica e Tunisi, richiamare l'attenzione di tutti gli Italiani. L'autore ci fa passare dinanzi paesi e costumi, che uniscono al racconto gli allestimenti di un libro di viaggi, dal quale molte cose apprenderete, che o non s'avevano, od almeno non avevate veduto dipinte così al vivo in brevi tratti. Il Farina, parlando della sua terra nativa in un racconto dedicato a' suoi compatrioti, naturalmente lascia scorrere anche qualche consiglio sul *quid faciendum* per migliorare le sorti dell'isola nativa; ma senza fermarsi a lungo sopra e piuttosto mettendo mediante i suoi personaggi in atto taluna delle sue idee, che non sciorinando precetti e consigli, come faremmo noi giornalisti. Insomma egli fa sentire quell'arte educatrice, che sovente anche in questo giornale siamo andati in questo.

Notiamo con particolare soddisfazione questa pittura dei costumi della Sardegna

sempre leale, guidata ognora dall'intento di contribuire alla conservazione della pace e di conciliare l'interesse nazionale cogli interessi generali dell'Europa.

Il matrimonio del mio amatissimo cugino, il Duca di Genova, con una Principessa, che appartiene ad una delle antiche ed illustri Dinastie della Germania, sarà nuovo pugno di amicizia fra i due popoli (Lunghi e vivi applausi).

Signori Senatori, signori Deputati!

Quello che mi rimarrebbe a dire, io lo comprenderei in un ricordo.

Nessuno deve dimenticare da che punto prese le mosse il risorgimento italiano.

Quando sembrava follia invocare la forza e sperare nelle armi per conquistare il diritto nazionale, il mirabile istinto della generazione, che ci ha preceduti, e di cui veggio sempre con riverenza gli ultimi avanzzi, cominciò l'epopea della redenzione nazionale, invocando la scienza e la carità.

Congressi di studiosi, Comizi agrari, Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso, Asili per l'infanzia, Sodalizi d'istruzione, Scuole per i poveri: ecco le armi che ristorarono la coscienza italiana, che ci incoraggiarono ai sacrifici, che prepararono la vittoria.

Allora tutto pareva avversare le generose aspirazioni del patriottismo; ora invece i destini dello Stato sono nelle vostre mani. Vittorio Emanuele, a cui avete decretato il titolo che non potrà mai eguagliarsi di Padre della Patria, (Vivi applausi) poté guidare il Popolo italiano alla conquista del nazionale risarcito e vi diede l'indipendenza, l'unità, la forza d'essere liberi, la possibilità di essere grandi. Non vi è più alcuna forza straniera che dentro o fuori vi impedisca la libertà plenissima degli atti vostri. Voi potete con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell'età nostra. Così alle antiche invi-

che ci fa il Farina e che vedevalo con piacere farsi anche dal Verga per la sua Sicilia; come già da molti anni aveva fatto per il nostro Friuli nelle sue novelle Caterina Percoto; poichè risponde in parte ad una vecchia nostra idea, di quando eravamo chiamati alla direzione di un grande giornale, a cui, se le urgenze della politica militare allora nel campo dell'azione lo avesse concesso, avremmo voluto apporre coi racconti di diversi autori una vera galleria di quadri viventi dei costumi di tutte le regioni dell'Italia fino allora disegnata.

Pensavamo, che anche l'arte avrebbe così potuto e dovuto servire alla conoscenza che gli Italiani avrebbero fatto di sé medesimi, allo studio della patria nostra e di tutte le sue stirpi, alla unificazione nazionale per mutua istruzione. Per ciò avremmo voluto affidare a scrittori delle varie parti d'Italia l'in carico di scrivere dei racconti, nei quali si ravnisse la fisionomia dei paesi italiani, a cui essi appartenevano.

Ci pareva, che così, oltre al coltivare l'arte indigena, purgandosi da quell'eccessivo francesismo che ci snatura, anche nelle lettere e nei costumi e ci fa fare le scimmie altrui, quando appunto, abbiamo colla possibilità, maggior ragione di attingere alle fonti originali, anche per darci dei caratteri propri, si venisse con questo a dare alla nostra letteratura spazio e novità.

Non tutte le buone idee (e ci permettano i lettori di credere buona questa idea nostra) trovano ad un tratto esecuzione, quando devono essere molti quelli che hanno da contribuire ad attuarle. Ma ci sembra, che gli esempi del Farina, del Verga e di qualche altro dovrebbero animare le direzioni dei grandi giornali, che

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

di glorie dell'Italia Romana potremo aggiungere la gloria pacifica e benedetta della nuova Italia. (Lunghi applausi — Viva il Re).

Il discorso della Corona, a giudicare anche dai punti più applauditi e che riceveranno così il maggiore significato dalla nuova Rappresentanza, tocca parecchi punti nel modo che era desiderabile.

Esso lascia comprendere, che ora si tratta anzitutto di compiere l'assetto amministrativo e giudiziario, dei progressi economici ed educativi. Dice chiaro e netto doversi con ogni cura vegliare alla conservazione dell'ordine e delle istituzioni, ribattendo così il chiodo su quanto era stato detto prima, nome del Governo.

Svolta sulla politica estera con qualche frase comune: è chiude ricordando molto opportunamente quello che fecero in Italia i preparatori, che quando non ancora si poteva sperare vicina la redenzione nazionale, colla forza, preparava la via colla scienza e colla carità, recando ogni sorte di benefici al Popolo italiano. Questo opportuno ricordo d'una generazione che va scomparendo sembra additarsi, con quello ch'è detto sopra, che Popera nostra deve ora essere diretta, non già scovolgere la società, ma a consolidare gli ordini presenti, facendo discendere i benefici della concorde attività nostra sulle classi sociali.

Fece ottimo senso il ricordo dell'esercito ed il congiungere la commissione dei Veneti nella loro disgrazia al ricordo di quella resistenza e di quella fede nella sorti della Nazione che fu scuola efficace per questa.

Così è notevole che il discorso accenda fin dal principio alla volontà del paese, che cessino una volta i dissensi politici e gli eletti dalla Nazione pensino a perfezionare gli ordini amministrativi.

Purchè lo stesso pensiero del discorso della Corona rifiuga nell'azione continua da' governanti e rappresentanti, noi prenderemo a buon augurio quanto vi è detto ed il modo con cui le parole reali vengono accolte.

JERI A ROMA

Un dispaccio da Roma in data di ieri, 22, ore 2,30 p.m., reca:

La città presenta un aspetto animato come non fu visto in occasioni così simili.

Tutte le vie che conducono a Montecitorio sono gremite di popolo; le finestre del Corso, di Piazza Colonna e di Piazza Montecitorio sono tutte gremite di gente.

intendono di offrire tale pascolo dei racconti ai loro lettori, a battere a tali porte per averne, sostituendo con essi le cattive traduzioni che sogliono darsi, od i racconti anche de' nostri, ma che non hanno d'originale che il titolo, ed il nome dell'autore, essendovi tutto il resto una manipolazione di merce straniera e della peggiore qualità.

Occorre, che anche la letteratura, e specialmente l'arte dei racconti, serva a rendere consci gli Italiani tutti di quello che sono e che dovranno essere, ed a destare in tutte le parti dell'Italia nostra quella vita novella, che possa accomunare anche gli affetti ed i pensieri di tutte le sue stirpi.

Quando la letteratura sia fatta anche un potente fattore della nostra nazionalità, di una nazionalità vivente ed operativa e non da museo, data a balia ad altri che le inoculano le sue vizietà, si potrà avere maggior fede nei veri progressi nazionali, che non steno una spuria importazione.

Non c'è soltanto da coltivare il patrio suolo nel senso materiale della parola, ma anche nel senso intellettuale e morale. Dobbiamo insomma rifarcirsi italiani in tutto per poter prendere anche dagli altri senza e cessare di esser noi.

Salvatore Farina è appunto uno scrittore di racconti, che su esser lui ed italiano; poichè pure avendo certe qualità del Dickens e dell'Auerbach, si è affatto originale e verista della scuola del bello e del buono. Come italiano poi, egli sa riportare all'isola nativa quello che ha appreso, e fatto nella parte continentale dell'Italia; e lo fa con quel'affetto che ha, cent'occhi.

Le truppe venute da Perugia e Spoleto occupano le vie che conducono dal Quirinale al Parlamento.

La giornata è splendida ma molto fredda. Alle ore 10,50, in un equipaggio di gran gala, giunge S. M. la Regina accompagnata da S. A. R. il Principe ereditario e dalle Dame d'onore. Essa è acclamata da vivissimi applausi.

Al primo tocco della campana di Montecitorio si fa nella folla un movimento generale. Le trombe squillano. Alle ore 10,55 in equipaggi dorati giunge a Montecitorio S. M. il Re, seguito dai principi Eugenio, Amadeo e Tommaso.

S. M. la Regina ed il Principe ereditario salgono la tribuna. La Regina ha aspettato un poco soffridente. Veste un *dolman* di stoffa turca guernita di pelliccia; nel manicotto porta un mazzo di fiori. Ha cappello nero guernito di rosso con una fibbia d'oro; gli orecchini sono di perle.

Il Principe ereditario veste la divisa di allievo del Collegio Militare di Napoli.

La Camera è affollatissima; sono presenti 449 deputati e moltissimi senatori.

Le tribune sono affollatissime.

La tribuna diplomatica presenta uno stupendo colpo d'occhio.

Il movimento della folla nell'aula e nella tribuna e la varietà dei colori delle vesti e delle decorazioni producono un effetto splendido.

S. M. il Re entra avendo alla destra i Principi e i rappresentanti delle case civile e militare; alla sinistra i ministri e i presidenti Techio e Varà. Mancano Baccarini e Mancini, il quale è tuttora a letto.

Appena che il Re entra nell'aula scoppia un luogo e vivissimo applauso. Tutti i deputati e il pubblico si levano in piedi. Solo pochi all'estrema destra non applaudono. Gli applausi durano cinque minuti.

Depretis, a nome del Re, invita tutti a sedere.

Zanardelli fa l'appello dei nuovi senatori. Con vivi applausi è accolto il giuramento del Duca di Genova; con mormorio è accolto quello del Professor Tommaso Vallauri.

Depretis fa a voce alta l'appello dei deputati.

Dall'estrema sinistra vota il Professor Cenini.

Coccapieller siede all'ultimo banco del terzo settore a sinistra, nel penultimo posto. Il suo giuramento, accolto con impenetrabile mormorio, passa senza altri incidenti.

Andrea Costa non è presente.

La chiusura dell'appello si fa alle ore 11,30.

S. M. il Re comincia il discorso con voce rauca e richiama ad ogni tratto lunghissimi applausi, specie alle frasi relative all'esercito, alla pubblica tranquillità, alle provincie inondate, al matrimonio del principe Tommaso e al ricordo di Vittorio Emanuele.

La chiusura del discorso suscita rombose grandi generali acclamazioni.

Le tribune si vuotano rapidamente.

La Corte, i deputati e i senatori escono fra gli applausi della popolazione aggrovigliata nelle vie.

L'ordine fu dovunque perfettissimo.

Alla Seduta d'oggi, mercarono soltanto 85 deputati. Di questi 51 sono di sinistra, 16 di destra e 18 dell'estrema sinistra.

Il *Diritto* si riserva di giudicare il discorso del trono.

Il *Bersagliere* n'è malcontento, e deploia la frase nella quale si confida che i dissensi politici saranno temperati.

La *Rassegna* e la *Spagna* si dichierano invece favorevoli.

La *Riforma* si mostra malcontenta; però aggiunge che nessuno combatterà il ministero.

Nel corpo diplomatico il discorso produsse buone impressioni.

LA CONDOTTA DELLA DESTRA.

Leggiamo nella *Liberà*:

Vari giornali si sono occupati in questi giorni della condotta che terranno alla Camera i deputati di Destra. Tutto quello che fu scritto in proposito, non ha fondamento, giacchè nessuna deliberazione è stata presa, nessun accordo stipulato.

Quello che possiamo affermare, di certa scienza e che vari deputati che già appartengono alla Destra o che sono entrati adesso alla Camera per la prima volta sono disposti ad appoggiare l'on. Depretis nei precisi limiti del programma di Stradella. Questi deputati sono mossi da un pensiero patriottico, effetto acerbo di ambizioni personali. Essi non intendono di porre all'on. Depretis nessuna condizione, né di affacciare nessuna esigenza; solo domandano la precisa applicazione del programma di Stradella.

Sarebbe impossibile immaginare una condotta più corretta di quella ch'essi intendono di tenere in Parlamento.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dà luogo a vivaci commenti

la nomina a senatore di Vallauri ex-deputato, professore a Torino, fautore del potere temporale e autore di un libro contro Cavour.

— Fu pubblicata la statistica dell'importazione ed esportazione a tutto ottobre. Le importazioni diminuirono di 88 milioni, le esportazioni di 63 milioni. Ma, grado tale diminuzione le entrate doganali crebbero di 3 milioni.

Milano. L'altra mattina all'*Albergo Firenze*, ove alloggiava, fu trovato morto nel proprio letto, Giulio Pavia, già maggiore di cavalleria (Reggimento Ussari di Piacenza). Si dubita che si tratt di un suicidio. Il Pavia, milanese, è di famiglia stimata e ricca. Era da qualche tempo ammalato.

Como. Tre suicidi in due giorni! Caspani Ambrogio, di Asso, fabbricante di forbici, attristato da alcuni disseti finanziari, togliévasi la vita appiccandosi ad una trave.

Ad Azzate una povera vittima della pellagra, certo Boschiroli Antonio, si suicidava strangolandosi.

Vigand Maria, di Villa Romano, affetta da malattia incurabile, si accorava talmente per vedersi in tale stato, che l'altro giorno si gettò da una finestra alta ben dieci metri. La misera rimase uccisa al colpo.

Pisa. Nella notte del 19 presso San Giuliano, una pattuglia di carabinieri, ivi di perlustrazione, si incontrò con una comitiva di borghesi. Non si sa per qual causa, i carabinieri intimarono l'arresto a costoro. Ma essi si posero in aperta ribellione agli agenti, i quali furono costretti a far uso delle armi. Fra i borghesi vi sarebbe un morto. Sono stati operati molti arresti.

Parma. I giornali pubblicano una lotteria nella quale si annuncia che nella provincia parmense un fortunato mortale, appena compiuta le prescrizioni legali, erediterà la bellezza di 15 milioni lasciati da certo Bianchi che sembra nato a Langhirano, veterano del Primo Impero morto a Pietroburgo senza eredi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'altiero venne arrestato a Vienna un agitatore socialista, l'operaio falegname Giuseppe Jackl. Gli furono trovati addosso una quantità di giornali, stampati, proclami ecc. di tenore altamente sovversivo. Giungeva da Pest allo scopo di diffondersi a Vienna quegli stampati rivoluzionari.

— Il giudice istruttore Bary che ordinò la tortura degli israeliti di Tisza Eslar sarà sottoposto a processo.

Francia. La discussione dell'emendamento presentato da Madier de Montjau per la soppressione dell'ambasciata presso il Papa e la sostituzione di un incaricato d'affari è stata interessante. Nel suo discorso, Madier de Montjau ha detto: « Il Papa non è sovrano; non ha territorio; il Vaticano non è suo; non ha sudditi. Egli si dice prigioniero; ebbene, non mandiamo un ambasciatore presso uno che è prigioniero. Gli si sostituisca un incaricato d'affari. »

Ducleuc, presidente del Consiglio, risponde: « Il Papa è un sovrano spirituale: egli non riceverebbe un incaricato d'affari, lo non potre stare a capo del ministero degli esteri, ove si sopprimesse l'ambasciatura. »

« Mi cascano le braccia » risponde Madier.

Ducleuc ribatte e comincia un lungo discorso affermando che il Papa è realmente un sovrano spirituale: termina ponendo la questione di gabinetto. Soggiunge, essere indispensabile negoziare col Papa anche per la questione d'Oriente.

L'emendamento Madier venne respinto.

— Nelle elezioni municipali di Montauban la lista conservatrice ha ottenuto la vittoria. Il risultato fu accolto colle grida di: « Viva il Re! Viva la bandiera bianca! Un consigliere municipale indispinto di queste grida, squalificato uno stoico, ne tirò un colpo a un ragazzo, che si salvò balzando indietro.

— I giornali di Lione annuoziano che per decreto del prefetto, è stato aspulso il tipografo italiano Alfonso Davesi, rifiutato a Lione, a motivo dei recenti avvenimenti anarchici e per meneggi di lui co' suoi corrispondenti politici.

Germania. La *Kreuzzitung* di Berlino reca due gravissimi articoli nei quali con grande calore viene sostenuta l'Inghilterra nella sua missione in Egitto.

In entrambi gli articoli è dichiarata impossibile l'ulteriore esistenza del controllo anglo-francese. L'unica soluzione che presenta garanzia di durata consiste nell'organizzazione amministrativa nazionale sotto il controllo dell'Inghilterra.

La Turchia conserva pure i suoi diritti di sovranità, ma l'Egitto, invece, diventa ad amministrazione, diventa indipendente. La missione di Dufferin consiste appunto nello stabilire i dettagli di tale organamento.

Russia. Il ministro della guerra

assicurava lo Czar che la ferrovia Pinac-

Shabienka, non ha guari costruita, venne a costare la metà dell'altra fabbricata dal ministro dei lavori pubblici.

Lo Czar sospettando qualche inganno da questa rivelazione, mandò sopra luogo una commissione, la quale ebbe a constatare che mancavano ancora tutte le stazioni, le case dei guardiani e tutti i serbatoi. Il sedicente risparmio è quindi sparito.

— Telegrafano da Leopoli, 20: Da Varsavia è segnalato un grande movimento di truppe le quali si pretende che siano destinate a guardare la linea ferroviaria da Pietroburgo a Varsavia in occasione del viaggio dello Czar.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 103) contiene:

(continuazione e fine).

6. Avviso per migliaia. Nell'incanto seguito nell'Ufficio Municipale di Fiume (Pordenone) venne provvisoriamente aggiudicata la vendita del legname ritirato dal taglio di un Bosco su offerto del 3 per cento di aumento del dato regolatore d'asta. Fino alle ore 12 merid. del 4 dicembre p. v. potranno venir fatte offerte non inferiori al ventesimo dei prezzi offerti.

7. Avviso. Avanti il Tribunale di Udine il 12 dicembre p. v. sulle istanze del R. Demanio Nazionale sarà tenuto l'incanto dei beni siti in Racchiuso esecutati contro Leonardi Giorgio di Sciacco, sul dato di lire 702.23.

8. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nella residenza del Trib. medesimo alle ore 9 ant. del 27 novembre corr. avrà luogo la vendita al pubblico incanto di 4 sacchi di crusca di frumento e 6 sacchi di farina di frumento. Il dato d'asta per i 4 sacchi di crusca è di lire 13.35 e quello per 6 sacchi di frumento è di lire 125.07.

Brochetta Giuseppe l. 1, Regoni Id. c. 40, Ghenda Id. c. 21, Deperin Marco c. 10, Brachetta Antonio l. 1, Raddi Tiziano l. 1.50, Scala Francesco l. 1, Milocco Lucia c. 20, Delforno Ubaldo l. 1, Id. Francesco c. 50, Id. Lucia c. 30, Bassi Nicoletta c. 20, Parmesan Sante c. 50, Cepile Caterina c. 20, Id. Maria c. 29, Lian Domenica l. 1, Julian Id. c. 30, Delforno Antonia c. 20, Ghenda Antonio c. 30, Bardaca Marta c. 10, Tempo Caterina c. 20, Cepile Maria c. 20, Angels Formentin c. 50, Delforno Maria c. 20, Padovan Antonio c. 20, Raddi Ubaldo c. 30, Stefanetti Rosa c. 30, Damonte Santo c. 30, Carlotto-Vatta Giovanni l. 2, Zentilin Giovanna c. 5, Filippo G. B. l. 1, Id. Giovanna c. 50, Id. Andrea c. 30, Id. Angela c. 22, Marin G. B. c. 40, Scol Giovanni c. 50, Stefanetti Angela c. 30, Fattoratti Maria c. 10, Lupieri Geltrude c. 10, Lupieri-Tempo Maria c. 35. Poppo Angelo l. 1, Ghenda Giuseppe c. 50, Zentilin Gentile c. 10, Cicuti Ferdinando c. 10, Ghenda Maria c. 15, Regoni Elena c. 50, Zuliani Caterina c. 20, Del Forno Giuseppe c. 10, Cadorino Maria c. 20, Cepile G. B. c. 20, Quattrin Maria c. 30, Id. Elena c. 30, Fattoratti Antonio c. 10, Lupieri Id. c. 50, Tempo Id. l. 1, Marani Id. c. 30, Falilon Teresa c. 30, Comit Francesco c. 15, Zulian Lucia c. 10, Zentilin Giacomo c. 10, Brochetta Alessandro l. 1, Bosco Maria c. 30, Rosso Domenico c. 20, Formentin Giuseppe l. 1, Candolo Felice c. 30, Raddi Antonio c. 50, Vidal Caterina l. 1, Formentin Teresa c. 20, Zentilin Italia c. 10, Bosco Antonio l. 1, Regoni Giovanna c. 30, Cepile Madalena c. 12, Id. Francesca c. 20, Tempo Filippo l. 1, Zentilin Lucia c. 50, Corso Eugenio c. 50, Grasso Giuseppe c. 30, Raddi Giuseppa c. 50, Id. Veneranda c. 30, Id. Luigia c. 30, Brochetta Angelo c. 50, Filippo Giuseppe l. 1, Formentin Domen. c. 30, Cimogetto Lucia c. 30, Abram Angelo c. 20, Milocco Angela l. 1, Rossetto Nicolò c. 80, Id. Lorenza c. 50, Parmesan Maria c. 50, Vidal Rosa c. 18, Olivotto Francesco l. 2, Id. Angelo l. 4, Zentilin Giuseppe l. 1, Pevere Pietro c. 50, Monferrà Antonio l. 1, Frausin Maria c. 40, Zentilin Domenico c. 25, Cepile Anna c. 50, Comiso Domenica l. 1, Formentin Crescenzia c. 50, Fabris Maria l. 2, Corso Nicolò l. 1, Frausin Id. c. 50, Teresi Guzzon l. 4, Cepile Luigi c. 10, Regoni Filippo c. 50, Id. Domenica c. 42, Pian Giuseppe c. 20, Zentilin Gastano l. 1, Stefanetti Maria c. 25, Regoni Antonio c. 25, Rossetto Francesca c. 50, Delforno Valentino c. 50, Scala Filomena c. 60, Parmesan Luigia c. 20, Dri Giovanni c. 20, Cattar Filippo c. 50, Cimogetto Lorenzo l. 2.30, Id. Paolo c. 50, Bidui Rosa c. 50, Raddi Lucia c. 50, Schiozzi Erasmo l. 2, Delforno Domenico l. 2, Pavan Giovanni c. 30, Nadalutti E.

18, Scala Francesco c. 48, Raddi G.

c. 8, Filippo Giovanni c. 30, Milocco Id.

c. 10, Codario Pio c. 20, Brachetta Fran-

cesco c. 50, Zentilin Bortolo c. 20, Del

Forno Francesco c. 50, Corso Tiziano c. 50, Zentilin Francesco c. 30, Delforno

Antonio l. 1, Corso Giuseppe c. 50, De-

perini Marco c. 15, Id. Giuseppe c. 10,

Zentilin Antonio c. 20, Padovan Id. c. 15,

Cimogetto Id. c. 25, Brochetta Nicolò c.

10, Formentin Angelo c. 24, Tempo Se-

bastiano c. 30, Brochetta Giuseppe c. 50,

Ghenda Giovanni c. 30, Colussi Domenico

c. 30, Delforno Pietro c. 30, Ghenda Bor-

tolomeo c. 25 Formentin Teresa c. 30,

Cimogetto Francesco c. 30, Marini Pietro

c. 20. (Cont.)

Per gli inondati. Tre soci della cessata Società di canto di Gemona, i signori Tobia Fantoni, Seravalle Giovanni e Bressani Aurelio, pensarono una bella sera di venire anch'essi in aiuto agli inondati cantando per i caffè e le locande dei pezzi musicali.

Il primo giro da essi fatto fruttò

tieri reggimenti di militi e squadroni di cavalli e negli annessi locali atti ad alloggiare non solo ufficiali, ma generali.

Figuratevi che per recarsi a visitare carte stanzie nei giorni piovosi, non amando raccogliere sulla testa e sulle spalle i freddi e spessi goccioloni che cadono dai soffitti screpolati, conviene attraversarle coll'ombrello aperto.

Eppur si son fatte sempre le necessarie riparazioni, parmi una voce tuonar dall'alto! Sì, è vero, delle riparazioni se ne son fatte sempre; ma quanto alle necessarie poi c'è che dire.

Ad esempio, si racconciaron le bandelle o i cardini di qualche imposta, s'accordò qualche scuro cadente, si raddrizzò qualche paletto d'invertrita, si scambiarono qualche legola frantumata, si turò qualche fessura troppo aperta, e alcune volte si rattrappò qualche pavimento marcito dalle acque piovane colate lentamente traverso il tetto; del resto si lasciò al mal tempo tutta la comodità di corrompere le travi e preparare grado grado la rovina di alcuni corpi.

I tetti che stanno per cadere informino, quello recentemente crollato confermi. Ma se propriamente il Governo non volesse collocare militari nelle caserme di Palmanova, tradendo così lo scopo per cui furon fabbricate, conservandole però in buono stato, potrebbe sempre utilizzarle in vari altri modi, vendendole magari, il che potrà se le lascia andare alla malora.

Ed ora, a proposito d'acquistare militi, rilevo che il Ministero, mentre avrebbe qui edifici bell'e preparati a ricevere più migliaia di militari e parecchie centinaia di cavalli eziandio, e li tiene vuoti, sta per ispendere un bel gruzzolo di lire nella fabbrica di caserme in altra città della provincia.

Or bene, se la sede della nuova divisione venisse destinata, come si parla, in Udine, aspetterem pure noi di recitare il confeo troppo tardi?

Via, qui s'è, per volontà di popolo, testé cambiato il Municipio e non è a temere che i nuovi eletti soggiacciano agli influssi papaverici che i mobili d'ufficio esalano ancora per abitudine inverterata. Nondimeno amo gridare pubblicamente che in certi casi è d'uopo bussare per tempo alle porte onde vengano aperte, e talvolta non colli nocche e troppo gentilmente, ma con grossi martelli, e già picchiate impertinenti. Aggiungo che nel gaco nostro bisogna battere da disperati, ma non alle porte provinciali, che allora si rischerebbe di vedersi sbarrate le imposte con tanto di chiavistello, bensì a quelle di Roma.

Non dimentichiamo adunque che c'è il: *Pulsate (ma forte va') et operietur vobis.*

A proposito dell'incendio a Castello. Dal signor Sindaco di Castel-Porpetto siamo invitati ad inserire la seguente:

A smentire la asserzione che un corrispondente anonimo slancia a questo Municipio nell'articolo stampato nel numero 277 del Giornale di Udine sull'incendio di Castel-Porpetto, il sottoscritto Sindaco si sente in dovere di dichiarare che appena avuta notizia dell'incendio accorsero da Porpetto l'assessore municipale signor cav. dott. Girolamo Luzzatti, il supplente sig. Ermanno Pez, il segretario sig. Domenico Facini, le guardie campestri ed il cursore, conducendo seco buon numero di villici, a cui è in gran parte dovuto se il danno non fu maggiore.

Allorché il fuoco fu limitato alle case completamente investite, dopo aver dato le opportune disposizioni, l'assessore anziano si ritirò, lasciando sul luogo l'assessore supplente sig. Di Bert Francesco e le guardie campestri, che vi rimasero tutta la notte.

Senza nulla togliere al merito del militare venuto da Palmanova, ed alla sempre profusa opera da esso ad ogni modo prestata, il sottoscritto asseriva che al sopravvivere di quello, il fuoco non faceva che completare la distruzione di quanto non s'era potuto salvare, tanto è vero che un signor Uffisiale di fanteria giunto per il primo in vettura, domandò ed ebbe un ordine per far retrocedere la truppa, avendo esso stesso reputato inutile il di lei intervento.

Del pari non è vero che non si sia potuto trovare un cavallo a Castello per spedire un messo a Palmanova, mentre si approfittò di una vettura che casualmente passava per Castello e ciò per non perder un minuto di tempo nella ricerca di altro veicolo.

Porpetto 22 novembre 1882

Il Sindaco Luigi Frangipane.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Cicconi. Il V trattamento sociale di quest'anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 24 novembre corrente alle ore 8 precise col programma che segue:

Cuore d'artista, Commedia in tre atti di Ernesto Cremasce.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 6 ballabili.

I palchi, tranne quello della Presidenza

e delle Ispettrici, restano a disposizione dei signori soci, i quali possono liberamente occuparli.

Circolo Artistico. Le lezioni di canto corale che dovevano cominciar oggi, principieranno invece domani a sera.

Mercato di S. Caterina. Favolito da un tempo splendido il mercato esordì oggi con molta roba. Non mancano parecchi dei soliti compratori toscani. Anche il mercato dei granai è floridissimo.

Teatro Sociale. Questa sera, 5^a rappresentazione del *Ballo in Maschera*.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Raccardini. Questa sera riposo. Domani grandiosissimo spettacolo.

Un bellissimo alone lunare fu iersera visibile verso le ore 8.

Birra di Graz. A proposito della statistica sulla fabbricazione di Birra in Graz, da noi sabato scorso pubblicata, dalla quale risulta che colà la casa Fratt. Reininghaus occupa il primo posto per la quantità di birra fabbricata in un anno che è nientemeno che di ett. 157,500, ora abbiamo udito che questa casa ad esempio di varie altre rinnomate fabbriche, ha eretto qui in Udine un deposito della sua eccellente birra, la di cui direzione venne affidata all'egregio nostro amico sig. Fernando Grosser al quale facciamo le nostre congratulazioni, certi che lo sviluppo che prenderanno i suoi affari, corrisponderà alla solerzia.

FATTI VARI

Fallimento a Corfù. Corfù è ancora impressionata dal fallimento delle case Cremida e Damiri, che trasse dietro quella della ditta S. Savitran e si temono nuove catastrofi.

Naufragio artistico. La mattina del 15 corr. novembre la fregata *Navarra* che aveva anche a bordo quasi tutta la compagnia italiana di canto la quale, terminati i suoi impegni ai teatri di Rio Janeiro e di Buenos Ayres, se ne tornava in Italia, incagliò in vista del porto di Marsiglia. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono messi in salvo. Il luogo del disastro distando da terra circa cinque miglia, le imbarcazioni poterono superare facilmente questa distanza. I passeggeri presero terra vicino al piccolo comune di Martigues dopo aver fatto parecchie miglia a piedi e di là raggiunsero la ferrovia di Lione alla stazione di Pas des Lanciers ed in breve furono a Marsiglia. La *Navarra* è rimasta fra terra e mare. Si spera di poter recuperare parte del bagaglio.

Inondazioni. Da Parigi 22 si telegrafo: Le inondazioni divengono generali in tutta la Francia. Le perturbazioni magnetiche raddoppiano.

Amore per i soldati. Una signora belga, morta zitella, lasciava nel suo testamento all'esercito del Belgio un milione di franchi, tutto il suo patrimonio. Furono però esclusi dall'eredità dieci reggimenti precisamente indicati. I giornali non dicono perhè questi abbiano incontrato le antipatie della vergine belga.

Edison. Il mago di Menlo Park, l'inventore Edison, ha ottenuto 287 brevetti d'invenzione, 154 dei quali in rapporto colla luce elettrica.

A Coligny. Leggiamo nel *Courrier du Soir* che alla memoria dell'ammiraglio Coligny verrà eretto un monumento a Parigi dietro il tempio dell'Oratorio.

Una reclame ingegnosa è quella adottata da una modista americana, a Baltimore, la quale ha saputo far fortuna in brevissimo tempo, per mezzo d'un pappagallo. Ogni volta che una signora entrava nel negozio della modista, il pappagallo esclamava: *Oh, com'è bella!*

Ghiaccio. Si calcola che rimangano nei magazzini e depositi sulle rive del Hudson 150,000 ton. di ghiaccio.

ULTIMO CORRIERE

Scarcerazione perquisizioni, e arresto misterioso a Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri 22: Ieri, dopo 110 giorni di detenzione alle carceri criminali, vennero posti in libertà i signori Lodovico Modenese e Luigi Padovan, accusati di reato politico, avendo la Procura di Stato desistito dall'accusa in loro confronto.

— Ieri dalle ore 9 alle 12.30 meridiane vennero praticate perquisizioni domiciliari presso il presidente, il cassiere ed il segretario della Società di mutuo soccorso fra cappellai.

La perquisizione, eseguita dagli organi della Polizia, fu ordinata dalla autorità giudiziaria «essendo sorto, dice il decreto, fondato sospetto che la Società dei Cappellai di Trieste sia in possesso di corrispondenze compromettenti, da costituire un crimine o delitto».

Cuore d'artista, Commedia in tre atti di Ernesto Cremasce.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 6 ballabili.

I palchi, tranne quello della Presidenza

A quanto ci costa le perquisizioni riuniscono infrettose.

— Regna tuttora il più profondo mistero sui motivi che causarono l'arresto del signor Enrico Matcovich, redattore del cessato giornale *l'Avenir a Spalato*. Se dobbiamo credere al corrispondente dalmatino della *Bilancia*, l'arresto del Matcovich sarebbe avvenuto in seguito ad un annuncio della prossima (19 corr.) ripresa delle pubblicazioni dell'*Avenir*. Ci venne ora impedito mediante l'arresto del Matcovich.

Anche notizie private giunte qui accertano che gli stessi amici del Matcovich ignorano del tutto la causa del suo arresto, che viene con cura tenuto segreto per parte dell'autorità.

Queste notizie le togliamo dalla *Triester Zeitung* d'oggi.

TELEGRAMMI

Roma, 22. Il Libro verde è già in gran parte stampato e sarà distribuito al 7 ed 8 dicembre.

Copenaghen, 21. Il ministro della guerra chiese al Landsting, come nell'anno scorso, un credito di 722,830,000, ripartiti in 10 anni, per l'esercito e la flotta.

Alessandria, 21. Contrariamente ai rapporti 11 corr. dell'ispettore turco, le più recenti notizie della commissione sanitaria e internazionale annunciano che il cholera non è ancor cessato alla Mecca. Le truppe inglesi hanno il 12 0⁰ di ammalati.

Cairo, 22. Si smentisce la cessione di Massuah all'Abissinia.

Berlino, 22. L'ambasciatore di Russia a Londra Tohrenheim è arrivato iersera, e visiò ancora ieri Giers che partirà stassera per l'Italia.

Roma, 22. Il principe Tommaso parte stassera per Costantinopoli.

La Porta propose la ripresa immediata dei lavori per delimitare la frontiera Montenegrina.

Lisbona, 22. Furono riprese le antiche trattative fra il Portogallo e l'Inghilterra per definire la vertenza dei confini Portoghesi del Congo.

Barcellona, 22. È giunto il *Dandolo*.

Parigi 22. Kalmakitarg ex-ministro della Romania a Roma è morto.

Pietroburgo, 22. L'Agence Russa dice che la soppressione delle delegazioni russe presso i piccoli Stati della Germania è una semplice misura di economia. La visita di Giers a Bismarck è un puro atto di cortesia.

Pisa, 22. Giers giungerà il giorno 24.

Parigi, 22. Si assicura che Krapotkin non è ammalato, ma bensì sia fuggito in Inghilterra.

Venne arrestato l'anarchista Bernard, addosso al quale furono trovati documenti assai gravi.

Londra, 22. Il tribunale criminale condannò a dieci anni di lavori forzati Browkhaw accusato di minaccie verso il principe di Galles.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste, 22. Centrifugato da f. 30 1/4 a 30 3/4 franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 22 novembre.
Napol. 9.60.— a 9.50. Ban. ger. 53.35 a 53.40
Zecchinini 5.62.— a 5.64.— Ban. su. 76.20 a 76.30
Londra 119.— a 119.40. L. 1. 76.— a 76.40
Francia 47.07 a 47.30. Credit. 286.— a 288.—
Italia 47.75 a 47.90. Gold. 87.13 a 87.15
Ban. Ital. 46.95 a 47.05. Ren. It. 87.13 a 87.15

LONDRA, 21 novembre.
Inglese 101.18 (Spagnolo 83.58) Froro 62.14
Italiano 113.18

VENEZIA, 22 novembre.
Rendita pronta 88.13 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.00
Valute

Pesca da 20 franchi da 20.24 a 20.29
Banconote austriache da 213.— a 213.25
Florini austri. d'arg. da — a —

PARIGI, 22 novembre. (Apertura)

Rendita 3 000 79.70. Obligazioni 113.20. Londra 119.— a 119.40. L. 1. 76.— a 76.40
B. Ital. 89.45. Italia 1.78
Ferr. Lomb. — Inglesi 102.18
• V. Em. 25.23. Renda Turca 11.10
• Roman 1.10

VIENNA, 22 novembre.

Mobiliare 225.70. Napol. d'oro 9.147
Lombarda 135.20. Cambio Parigi 47.17
Ferr. Stato 341.— a 341.10. Londra 119.15
Banca nazionale 829.— austria 76.75

FIRENZE, 21 novembre.

Nap. d'oro 20.27.11. Fer. M. (con) 11.14
Londra 11.14. Te. (con) 11.14
Francia 100.80. Credito It. Mob. 11.14
Az. Ital. 11.14. Rand. Italiana 90.37.—

P. VALUSSI, proprietario,

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

At signori Banchi del Distretto

di S. Daniele.

Protesta e diffida.

Il signor Virgilio Costi, Direttore e

comproprietario dello Stabilimento bacolo-

lico centrale di Gubbio, avverte tutti Banchi del Distretto, che nel Friuli, sono in giro individui, i quali falsificando i timbri e le etichette del suddetto Stabilimento, smercano del semibach sospetto valutandosi abusivamente del suo nome. Lo Stabilimento centrale, di ciò avvertito, provvede l'esistenza del fatto, a rassicurare gli onesti, si è creduto in dovere inviare qui il sottoscritto, il quale pone in diffidenza tutti gli acquirenti della semibach falsamente ricevuta con abuso del suo credito, dichiarando una truffa qualsiasi contratto insinuato così nella buona fede, a meno che esso non sia stato eseguito dallo Stabilimento o dal sig. Costi direttamente; imperocchè a tutt'oggi lo Stabilimento di Gubbio non si è fatto rappresentare da nessuno nel Friuli.

Con questa solenne protesta, il sig.

Costi, presente oggi in S. Daniele, in nome

dello Stabilimento di Gubbio, si prenderà

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA	DA UDINE		A UDINE	
ore 1,43 ant		misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant		diretto	ore 7,37 ant
5,10		omnibus	9,43	5,35		omnibus	9,55
9,55		accelerato	1,30 pom	2,18 pom		accelerato	5,53 pom
4,45 pom		omnibus	9,15	4,00		omnibus	8,26
8,28		diretto	11,35	9,00		misto	2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE	
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE		A UDINE	
ore 8,00 ant		omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant		omnibus	ore 4,56 ant
7,47		diretto	9,46	6,28		idem	9,10 ant
10,35		omnibus	1,33 pom	1,33 pom		idem	4,15 pom
6,28 pom		idem	9,15	5,00		idem	7,40
9,05		idem	12,28 ant	6,28		diretto	8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE	
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE		A UDINE	
ore 7,54 ant		diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	
6,04 pom		accelerato	9,20 pom	6,50 ant	accelerato	9,27	
8,47		omnibus	12,05 ant	0,05	omnibus	1,05 pom	
2,50 ant		misto	7,38	5,05 pom	idem	8,08	

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti
a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel
alto, medio e basso friuli hanno luminosamente dimostrato
che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e
più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed il
grasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della
madre, perde circa non poco; coll'uso di questa farina non
solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione ed
il sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene
allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.
Una delle cifre del reale merito di questa farina, è
il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore
densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande
vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali special-
mente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite
le istruzioni necessarie per l'uso.

38

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER IL ZOPPICATUM DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Mo-
dena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione
per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, in-
grossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per
molte zecche, capelletti, puntine formelle, debolezza
dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e dei
pelli.

Ogni flacone è munito del marchio: BOLLO GOVERNAZIO
POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'effi-
cacia sorprendente contro le Tenere (volg. infiammazione dei cordoni) le
Idropi tenende ed articolari il cappelletto la tappia, ed in tutti
i casi di indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi).

Per i reni di vario colore (bianco, nero, grigio) per
far rinascere il pelo. Indispensabile per tenori di cavalli. Recita la nascita
del pelo nei casi di ceduta totale o parziale dello stesso: per' astringere
di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per
ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo
L. 250 al vaso.

Cerone è munito del marchio: BOLLO GOVERNAZIO
POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'effi-
cacia sorprendente contro le Tenere (volg. infiammazione dei cordoni) le
Idropi tenende ed articolari il cappelletto la tappia, ed in tutti
i casi di indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi).

Per i reni di vario colore (bianco, nero, grigio) per
far rinascere il pelo. Indispensabile per tenori di cavalli. Recita la nascita
del pelo nei casi di ceduta totale o parziale dello stesso: per' astringere
di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per
ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo
L. 250 al vaso.

Per Udine e Province unici depositari BOERO e SANDRI Farmacisti alla
Pieve Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Luccio Inglese per la biancheria

Il luccio Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e da un lucido brillante ad una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 28. N. Berger.

ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

UDINE, Via Aquileja N. 71

SUCCURSALI

SONDRI — D. Invernizzi.

ANCONA — G. Venturini.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

COLAJANNI

Per Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
15 Novembre vapore INIZIATIVA — 10 Dicembre vapore SCRIVIA
Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO
Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. Camilla e 16 dicemb. vap. Maria

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediconsì circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO. BATT. FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolo fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria
in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista
Calligaro, per Artegna Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per
qualsiasi destinazione. 60

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale
tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Stru-

mosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica-
mentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è
abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e note-
volmente ampliata, del Trattato COLPO GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredato da bellissima incisione da una' interessante raccolta di lettere
istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le e-
missioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile
indebolita in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre
pure estesi saggi sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con
relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo, riccamente stampato, di pag. 234, che si
spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di
P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Il sovrano dei rimedi